



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nel Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholder della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Margherita Villa**

**Dicembre 2021**

## INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione, attraverso la quale si è pervenuti ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>): nel caso del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, tuttavia, il team di ricerca IRCCS INRCA non ha prodotto un relativo report sulle politiche per l'invecchiamento attivo ma si è concentrato su un'analisi dello stato dell'arte "ex post".

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'Amministrazione, l'intervista collettiva è stata effettuata in due momenti distinti: rispettivamente, in data 01/06/2021 (prima tranche) e in data 14/06/2021 (seconda tranche). Per quanto riguarda l'organizzazione dell'incontro online, i feedback sono stati dati prevalentemente dal referente principale, il dott. Giuseppe Iacono, in qualità di rispondente designato. Nella seconda parte dell'intervista, in particolare, la dott.ssa Silvana Filippini ha provveduto a fornire input sui temi di propria competenza. In sede di intervista il referente principale ha riportato il contributo, in termini di raccolta e analisi delle informazioni, offerto dalla dott.ssa Erika Miglietta che non ha potuto essere presente all'incontro. I capitoli 10 e 12 del presente documento, contenente i risultati prodotti dall'intervista, sono stati successivamente integrati con un testo, inviato dal dott. Iacono, riguardante il tema della sanità digitale.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, si è proceduto all'invio, via e-mail, della bozza di report alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. La consultazione, avvenuta tramite e-mail, si è svolta nella finestra temporale compresa tra lunedì 26 luglio e lunedì 9 agosto 2021, (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021).

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Strategia Nazionale per le competenze digitali e il Piano operativo per la sua attuazione sono strumenti fortemente allineati alla finalità sopra citata. Il Dipartimento per la trasformazione digitale ne ha guidato l'elaborazione in un'ottica corale, utilizzando modalità collaborative che hanno visto sullo stesso tavolo: Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, istituti di ricerca, imprese, professionisti, RAI, varie associazioni e articolazioni del settore pubblico e le organizzazioni aderenti alla Coalizione Nazionale dell'iniziativa "Repubblica Digitale". La collaborazione di questi attori ha portato alla definizione di una serie di azioni utili al raggiungimento di obiettivi ambiziosi per il 2025 legati alle competenze digitali della popolazione senior, tra cui:

- Duplicare il numero di individui tra i 65 e i 74 anni con competenze digitali almeno di base (2019: 26% → 2025: 44%);
- Aumentare il numero di individui tra i 65 e i 74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi (2019: 61% → 2025: 84%).

Fortemente corale sarà anche il processo di monitoraggio dell'attuazione delle azioni, che consentirà, attraverso la collaborazione e l'utilizzo di sinergie tra i diversi attori, di aggiornare il Piano Operativo su base semestrale, perfezionando e arricchendo l'insieme di azioni messe in campo sulla base dei risultati ottenuti e degli obiettivi da raggiungere (modello Plan-Do-Check-Act).

Con riferimento alla cooperazione con altre Amministrazioni in merito al tema dell'invecchiamento attivo, il Dipartimento fa riferimento ai ministeri e ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che collaborano direttamente al programma "Repubblica Digitale": il Ministero dell'Istruzione per quanto riguarda le iniziative per la formazione per adulti all'interno delle Istituzioni Scolastiche (percorso di formazione formale); il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale in merito alle iniziative di scambio intergenerazionale che vedono i giovani coinvolti nello sviluppo delle competenze digitali degli anziani, come ad esempio il "Servizio Civile Digitale". Inoltre, il Ministero del Lavoro collabora attivamente nell'ambito della "Strategia per le competenze digitali". Tra gli interventi previsti si possono citare anche alcune iniziative di supporto per le donne anziane, promosse dal Dipartimento per le pari opportunità.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento per la trasformazione digitale collaborerà con ministeri ed enti pubblici per favorire e accompagnare l'adozione dell'identità digitale in Italia. A questo proposito si può citare INPS con il suo ampio spettro di utenti tra i quali figurano anche persone anziane che hanno un basso livello di competenze digitali. Il Dipartimento, infatti, lavorerà congiuntamente con INPS su questo tema per fare in modo che tutte le fasce di cittadini presenti sul territorio nazionale, in particolare gli anziani, possano ricevere dalle stesse strutture dell'Ente le informazioni necessarie per un supporto nel passaggio all'identità digitale.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Come è noto, il Dipartimento per la trasformazione digitale si impegna a favorire e ad accompagnare l'adozione dell'identità digitale in Italia attraverso una proficua collaborazione con ministeri ed enti pubblici. Il mondo del Terzo Settore sostiene la formazione di una consapevolezza multimediale nei cittadini attraverso il superamento del *digital divide* delle persone in età avanzata, e suggerisce di stressare il binomio tra identità digitale e *active ageing* favorendo l'istituzione di esperienze in presenza, sull'intero territorio nazionale. Si sottolinea che tutte le iniziative messe in campo per supportare lo sviluppo delle competenze digitali dei senior sono destinate non solamente alla fascia dei giovani anziani (65-74 anni), ma anche a quella degli over 85, con una particolare attenzione rivolta alle donne. Si tratta di percentuali di popolazione sempre più rilevanti che rischiano di rimanere escluse dai servizi digitali. In ambito di invecchiamento attivo, ogni qualvolta si fa riferimento a esperienze e interventi che promuovono una collaborazione tra attori istituzionali come Ministeri e Regioni, è opportuno prevedere anche il coinvolgimento attivo delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

#### Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Coalizione Nazionale per le competenze digitali, coordinata dal Dipartimento nell'ambito dell'iniziativa "Repubblica Digitale", ha al suo interno diverse iniziative finalizzate a promuovere la partecipazione della popolazione senior nella società. Tali iniziative sono promosse da organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore, alcune fortemente attive sul territorio e vicine al target di riferimento. Tra queste, se ne citano alcune:

- "Nonni su Internet" di Fondazione Mondo Digitale che costruisce un'alleanza tra scuole e Centri Sociali Anziani per accompagnare "a distanza ravvicinata" la popolazione anziana all'uso dei servizi digitali della pubblica amministrazione e della sanità;

- le iniziative di Grey Panthers, community attiva soprattutto sul territorio di Milano, e testata giornalistica online attiva dal 2008, che si avvale della collaborazione di giornalisti ed esperti volontari di ogni età rivolgendosi al pubblico degli over 50 con contenuti ad aggiornamento quotidiano;
- “Formazione anziani all’uso del digitale - Diventare Cittadino Digitale” della Fondazione Leonardo che offre percorsi formativi personalizzabili in base alle esigenze della popolazione anziana.

A queste si aggiungono le molteplici iniziative sul territorio a cura delle Regioni e degli Enti Locali che offrono servizi di facilitazione digitale (es. Digipass da parte della Regione Umbria, Pane e Internet da parte della Regione Emilia Romagna, Punti Roma Facile da parte di Roma Capitale, etc.).

Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende promuovere iniziative volte a facilitare l’inclusione digitale, in particolare, della fascia di popolazione “senior”: le azioni da mettere in campo sono orientate su questo tipo di interventi con impegno e attenzione. Tra le finalità principali del Dipartimento vi è il miglioramento dell’attuale livello di inclusione digitale e l’utilizzo dei servizi digitali pubblici e privati. Inoltre, uno degli ambiti sul quale focalizzare l’attenzione è costituito dall’identità digitale.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione**

In quest’ambito, in prospettiva futura, il Dipartimento intenderà supportare l’aumento di progettualità a livello nazionale, facendo in modo che determinate iniziative, nate a livello locale, potranno essere replicate al di fuori del territorio specifico di appartenenza. Tra le azioni che si prefiggerà di mettere in campo, quindi, vi sarà la valorizzazione di esperienze locali da replicare sul territorio nazionale attraverso lo stanziamento di fondi, risorse, avvisi pubblici. Si sottolinea l’importanza di favorire le iniziative intraprese dalle associazioni operanti a livello locale per favorirne un incremento in termini di presenza sul territorio. Relativamente al tema oggetto di questo capitolo, l’intergenerazionalità costituisce uno degli strumenti che saranno utilizzati dal Dipartimento per dare vita a iniziative di educazione e facilitazione digitale (come quella del “Servizio Civile Digitale”) in favore di persone con basse competenze digitali.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Al fine di garantire l’integrazione e la partecipazione degli anziani nella società, si evidenzia l’impegno del mondo del Terzo Settore nella promozione di iniziative volte a facilitare l’inclusione digitale dei cittadini senior per consentire loro di disporre di competenze e di strumenti compatibili con le necessità della vita quotidiana. Obiettivo di tali proposte è rendere le persone in età avanzata contestualizzate *hinc et nunc* sul proprio territorio e rispetto alle proprie esigenze. Per quanto riguarda il tema dell’educazione digitale degli anziani si ritiene auspicabile progettare e mettere in campo un grande piano di alfabetizzazione della popolazione senior con il coinvolgimento dei giovani attraverso un rinnovato patto intergenerazionale.

### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/partenariati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Come anticipato, l'iniziativa strategica "Repubblica Digitale" si basa sulla collaborazione di una rete di stakeholder pubblici e privati, appartenenti a diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale e locale). L'iniziativa è guidata da un Comitato Tecnico Guida, coordinato per il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (MITD) dal Dipartimento per la trasformazione digitale, composto da rappresentanti di ministeri (Beni Culturali e Turismo, Istruzione, Lavoro e Welfare, Politiche agricole e forestali, Politiche giovanili e sport, Pubblica Amministrazione, Sviluppo economico, Università e Ricerca), Conferenza delle Regioni, UPI, Anci, AgID, Unioncamere, esponenti del mondo dell'università (la CRUI, il coordinatore della EU Code Week), ricerca (la ConPER), Rai, Confindustria Digitale e associazioni di cittadini della Coalizione Nazionale per le competenze digitali. A questi si aggiungono diversi partner, tra cui ISTAT e gli osservatori che operano in questo ambito, come Osservatorio Competenze Digitali (costituito da AICA, Anitec-Assinform, Assintel, Assinter Italia), Osservatorio Università-Imprese (iniziativa della Fondazione CRUI), Osservatorio Agenda Digitale e Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, GII - Gruppo di Ingegneria Informatica e GRIN-Gruppo di Informatica. In tale contesto il Dipartimento si prefigge di focalizzare l'attenzione sulla "Coalizione Nazionale per le competenze digitali", promossa dal Dipartimento nell'ambito dell'iniziativa "Repubblica Digitale" che ad oggi comprende oltre 200 organizzazioni che fanno riferimento al settore pubblico e privato e, in larga parte, all'ambito del terzo settore. Il Dipartimento intende rafforzare le sinergie tra le organizzazioni appartenenti alla "Coalizione Nazionale", agendo in particolare sulle associazioni del terzo settore e avviando, a tal fine, alcuni strumenti di collaborazione. Vale la pena soffermarsi sui cosiddetti "punti di facilitazione digitale", che costituiscono una iniziativa del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Ai fini di uno sviluppo futuro delle iniziative descritte, il Dipartimento punterà sulla realizzazione di un coordinamento a livello regionale per favorire l'inclusione digitale delle persone anziane attraverso l'utilizzo di spazi pubblici vari (come, ad esempio, le biblioteche). A questo proposito esistono già esperienze di coordinamento a livello regionale, come nel caso del Veneto, dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In considerazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, è importante sottolineare il ruolo ricoperto da realtà come i centri sociali per anziani che in alcune regioni italiane costituiscono una rete diffusa. Si tratta di strutture a carattere territoriale in grado di accogliere cittadini over 65 per coinvolgerli in attività di tipo sociale, culturale e ricreativo. Operano, inoltre, per formare "esperti alla pari", vale a dire cittadini anziani che insegnano ad altri cittadini anziani, utilizzando lo stesso linguaggio, con effetto moltiplicatore.



#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, nell'ambito dell'iniziativa Repubblica Digitale, promuove una serie di iniziative finalizzate a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana:

- il Servizio Civile Digitale consentirà ai giovani volontari del Servizio Civile Universale di essere formati per scendere in campo nel ruolo di 'facilitatori digitali' e favorire l'inclusione digitale di tutti i cittadini, soprattutto quelli anziani. L'iniziativa, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, consentirà la presentazione di progetti che fanno riferimento allo specifico territorio con le sue esigenze e potranno essere realizzati in co-programmazione e/o con il supporto di reti;
- l'attivazione e/o il potenziamento dei nodi di facilitazione digitale consentirà alle specifiche professionalità presenti (bibliotecari, operatori dei centri per l'impiego, dei centri anziani, educatori), debitamente formate, di supportare il cittadino senior nell'uso delle tecnologie informatiche, nell'utilizzo

dei servizi pubblici digitali e nell'educazione digitale di base con assistenza *one-to-one*. A queste si aggiungono le molteplici iniziative sparse sul territorio a cura delle Regioni e degli Enti Locali che offrono servizi di facilitazione digitale (es. Digipass da parte della Regione Umbria, Pane e Internet da parte della Regione Emilia Romagna, Punti Roma Facile da parte di Roma Capitale, etc.). Molteplici progettualità messe in campo dal Dipartimento sono rivolte in larga parte a persone che hanno uno scarso livello di competenza digitale. Da una lettura dei dati più approfondita emerge che coloro che hanno tale livello, allo stesso tempo hanno anche un basso livello di istruzione e basse condizioni reddituali. Rispetto al tema dell'inclusione digitale, questi sono elementi dei quali tenere conto.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In prospettiva futura gli interventi dell'iniziativa "Servizio Civile Digitale" potranno essere potenziati attraverso il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore che, svolgendo servizi di assistenza a livello sociale, prevedono in maniera integrata sia azioni di inclusione sociale, sia azioni di inclusione digitale. La promozione dei "punti di facilitazione digitale", ai quali possono rivolgersi le persone anziane in condizioni di fragilità, potrà essere affidata a biblioteche, municipi e servizi sociali. Le progettualità messe in campo dal Dipartimento saranno indirizzate in larga parte a persone con un basso livello di competenza digitale aventi allo stesso tempo anche un basso livello di istruzione e condizioni reddituali inferiori.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In merito al tema della crescita economica equa e sostenibile, intesa in termini di garanzia delle opportunità di accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse, si sottolinea l'impegno nel favorire l'inclusione digitale di cittadini giovani e di cittadini senior attraverso soluzioni formative caratterizzate da una collaborazione di tipo intergenerazionale. Si tratta di laboratori di inclusione digitale grazie ai quali le persone anziane apprendono insieme ai cittadini junior l'uso consapevole dei dispositivi, delle app e dei servizi digitali più utili e frequenti, in uno spazio fisico comune, attraverso una piattaforma on line accessibile gratuitamente. Tra gli interventi più rilevanti nell'ambito del contrasto alla povertà e alle disuguaglianze ai fini dell'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, si può fare riferimento ad esperienze formative finalizzate ad abbattere le barriere causate dal *digital divide*. Molte di queste esperienze, nate durante il *lock-down* nella primavera del 2020, sono state per molti over 65 un'opportunità di formazione all'uso di internet, tablet e smartphone, e hanno generato un radicale cambio di prospettiva. Alcune associazioni di volontariato promosse dalle Federazioni dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, grazie alla loro capillarità nei territori e alla gratuità offerta ai loro soci, possono accogliere la richiesta sempre più diffusa di servizi digitali a favore dell'inclusione delle persone anziane.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Anche in questo caso si citano le diverse iniziative del Dipartimento per la trasformazione digitale nell'ambito dell'iniziativa "Repubblica Digitale", tra cui Servizio Civile Digitale e Rete dei servizi di facilitazione digitale che consentiranno al cittadino, in qualsiasi parte del Paese, di ricevere assistenza sull'utilizzo della tecnologia e del digitale attraverso l'attivazione di sportelli con personale dedicato. La *governance* di tali iniziative prevede il coinvolgimento di attori su più livelli istituzionali: a livello centrale (ministeri) e locale (regioni, comuni etc.).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Uno dei prossimi obiettivi prefissati dal Dipartimento da raggiungere entro il 2021 sarà quello di definire il funzionamento del progetto della rete dei servizi di facilitazione digitale. I "punti di facilitazione digitale" copriranno anche le esigenze provenienti dalle aree più svantaggiate, come quelle interne, dal momento che sono proprio queste ultime le aree dove si registra il maggior numero di persone con basso livello di competenze digitali di base. Fattori come una bassa densità di popolazione e un reddito medio inferiore, di conseguenza, non favoriscono l'accesso ai benefici prodotti dall'inclusione digitale.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In tema di formazione a distanza particolare attenzione dovrebbe essere data alla copertura delle esigenze provenienti dalle aree territoriali più svantaggiate, vale a dire quelle nelle quali si registra il maggior numero di persone con basso livello di competenze digitali di base.

In merito a questo aspetto si può citare la Rai Radiotelevisione Italiana che negli anni ha dato un contributo importante dapprima con il programma sperimentale "Telescuola" (1958), il primo corso di istruzione per la TV attuato in Europa, poi con il recente "La scuola in tivù" (2020), in onda e sul web nel periodo della chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria. Le prime lezioni di avviamento professionale di "Telescuola" erano rivolte a studenti residenti in zone prive di scuole secondarie. Inoltre nel 1961, su richiesta del Miur, la Rai ha avviato i corsi della nuova Scuola Media Unificata. Lo stesso importante apporto

offerto in passato potrebbe essere dato oggi: la Rai potrebbe giocare un ruolo strategico nell'alfabetizzazione digitale dei telespettatori anziani dato che la televisione è l'elettrodomestico e lo strumento digitale più diffuso in tutte le case degli italiani, dal centro alla periferia, dalle metropoli ai piccoli borghi montani.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Attraverso il Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali e la Coalizione Nazionale, l'iniziativa Repubblica Digitale raccoglie diverse iniziative finalizzate a promuovere l'*upskilling/reskilling* della popolazione attraverso l'offerta di corsi di formazione, incentivi e strumenti di varie tipologie, incontrando soprattutto le esigenze degli individui senior e/o disoccupati che sono più esposti al rischio di espulsione dal mercato del lavoro. Tali iniziative sono promosse da organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento potenzierà in futuro le iniziative contenute nel progetto "Repubblica Digitale" finalizzate a promuovere l'*upskilling/reskilling* delle persone in età avanzata che devono essere reinserite nel mercato del lavoro, attraverso il coinvolgimento diretto delle organizzazioni e delle grandi aziende. Per quanto riguarda le possibili difficoltà nel passaggio in contesti lavorativi nei quali sono richieste competenze digitali di base, il Dipartimento intenderà sviluppare alcuni progetti focalizzati sul tema dell'educazione digitale: la formazione è uno strumento importante per avviare gli individui senior alla riconfigurazione del proprio profilo nel mercato del lavoro.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In riferimento al tema dell'occupazione e della valorizzazione delle condizioni di lavoro delle persone in età avanzata si può evidenziare l'impegno del mondo del Terzo Settore nel dare vita a progettualità basate sullo scambio intergenerazionale. Alcune di queste iniziative hanno intercettato i bisogni delle donne over 50 alla ricerca di una nuova opportunità professionale.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In linea con la raccomandazione n.10, il Piano operativo per l'attuazione della Strategia Nazionale per le competenze digitali promuove diverse azioni dedicate all'offerta di percorsi formativi per adulti all'interno delle Istituzioni Scolastiche, in sinergia con le scuole che si aprono al territorio e potenziano le iniziative di alfabetizzazione digitale, in particolare all'interno delle attività per l'educazione permanente dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). All'iniziativa, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, si aggiunge il lavoro del Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente il quale promuove accordi territoriali tra CPIA, Centri per l'Impiego (CPI) e Comuni. Lo sviluppo di competenze nella popolazione senior sarà supportato inoltre da ACCEDI (Ambiente per una Cittadinanza Consapevole attraverso l'Educazione Digitale), ovvero la piattaforma di autovalutazione delle competenze digitali possedute e di avvio di percorsi di alfabetizzazione digitale e formazione per i cittadini. I contenuti presenti nella piattaforma saranno utilizzabili anche nei contesti territoriali di formazione e facilitazione, quali i CPIA, i Digital Education Hub e la rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio. Lo scambio intergenerazionale di competenze riportato nella raccomandazione n.11 è invece uno dei fondamenti alla base dell'iniziativa Servizio Civile Digitale prima menzionata. Secondo le rilevazioni ISTAT nel 2020 il 94,9% della popolazione over 75 dichiara di guardare la tv (all'interno di questa il 90,4% tutti i giorni). La percentuale sale a 95.4% nella fascia 65-74 (all'interno di questa il 92% tutti i giorni). La televisione risulta perciò il mezzo efficace per la trasmissione di competenze digitali ad un pubblico senior. Il Dipartimento per la trasformazione digitale, grazie alla collaborazione con RAI, ha già operato per l'elaborazione di contenuti editoriali in materia di competenze digitali e cultura dell'innovazione fruibili soprattutto dalla popolazione anziana per favorirne così l'inclusione digitale e sociale.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento si prefigge di lanciare e diffondere l'utilizzo della Piattaforma online "ACCEDI" (Ambiente per una Cittadinanza Consapevole attraverso l'Educazione Digitale), finalizzata a costruire un ambiente nel quale ogni individuo potrà verificare e sviluppare le proprie competenze digitali e ottenere, alla fine, una sorta di riconoscimento del livello conseguito. Da questo punto di vista, dunque, un possibile percorso futuro sarà quello di considerare "Accedi" come un supporto per i sistemi di apprendimento per gli adulti, esattamente come quelli che organizza e coordina il Ministero dell'Istruzione. Un'ulteriore azione da sviluppare, poi, riguarderà la pianificazione di un'attività di promozione della piattaforma e un suo utilizzo "fisico", per così dire, nelle scuole formalmente costituite. Tra le nuove azioni di possibile implementazione futura da mettere in campo, inoltre, il Dipartimento intenderà riattivare la collaborazione con le Università della terza età: un'opportunità al momento non ancora attiva.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Per quanto riguarda la dimensione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, le osservazioni prodotte dal mondo del Terzo Settore evidenziano il fatto che in Italia è attualmente assente un piano organico per la formazione degli adulti. Le persone anziane con un basso titolo di studio possiedono spesso scarse competenze funzionali e, quindi, minore possibilità di accedere ai servizi digitali. Una buona opportunità potrebbe essere rappresentata dall'implementazione di una piattaforma semplificata per la formazione a distanza, fruibile anche da telefono cellulare. Nel campo della formazione continua gioca un ruolo importante il *micro-learning*, un approccio didattico che fa riferimento ad un processo di "granularizzazione" dell'apprendimento, consistente in unità di contenuto "piccole", che può essere fruito da ogni età e da ogni livello culturale: il *micro-learning* è dunque adattabile a tutti gli ambiti dell'apprendimento.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è l'occasione per progettare e finanziare la formazione permanente soprattutto degli anziani che rischiano di rimanere fuori dalle loro comunità a causa del fenomeno del *digital divide* e per permettere loro di usufruire, nei casi di parziale o grave non autosufficienza, della tecnologia socio-sanitaria, degli ausili prodotti dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale.



## **8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento per la trasformazione digitale contribuisce a promuovere l'invecchiamento attivo attraverso diverse iniziative volte a favorire l'inclusione digitale e la cittadinanza attiva della popolazione senior. Tra queste, come già menzionato, assume particolare rilevanza ACCEDI (Ambiente per una Cittadinanza Consapevole attraverso l'Educazione Digitale), la piattaforma che svolgerà la funzione di ambiente di autovalutazione e apprendimento delle competenze digitali. Lo strumento rappresenterà un fattore chiave per offrire un supporto allo sviluppo delle competenze digitali della popolazione senior, di facile utilizzo e tale da poter costituire un luogo dove apprendere, autovalutarsi, trovare spunti e suggerimenti per partecipare ad attività formative in presenza e online. Nelle attività del Dipartimento trova spazio anche il tema della salute attraverso progetti di assistenza promossi dal "Servizio Civile Digitale": si tratta di iniziative, focalizzate sullo scambio intergenerazionale, finalizzate a supportare le persone anziane nell'accesso ai servizi pubblici digitali e sanitari. Una delle attività portate avanti dal Dipartimento nell'ambito di "Repubblica Digitale" è la "Coalizione Nazionale per le competenze digitali". Alcune iniziative aderenti sono rivolte alla formazione sulle competenze digitali per il personale sanitario. Quella della formazione a favore del personale medico, pertanto, è una tematica prevista nei programmi e nelle azioni del Dipartimento, nonostante sia competenza prioritaria del Ministero della Salute.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Tra le iniziative promosse dalle organizzazioni della Coalizione Nazionale aderenti al Manifesto per la "Repubblica Digitale", sono presenti dei progetti di formazione per le competenze digitali rivolti a gruppi di giovani medici. Una delle future azioni da implementare sarà il potenziamento dell'impiego della telemedicina in favore degli anziani. Il Dipartimento non prevede al momento interventi specifici per favorire l'accesso a tali iniziative da parte di persone anziane con condizioni di salute meno buone oppure con un livello di istruzione più basso. In futuro verrà data attenzione, in particolare, alle attività di assistenza agli anziani che hanno difficoltà ad utilizzare i servizi digitali.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La telemedicina, vale a dire l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono di fornire assistenza al di fuori delle strutture sanitarie tradizionali, offre l'opportunità di discutere oggi riguardo alla necessità di diffondere linee guida e un'adeguata formazione per i professionisti della salute. In tale ambito è possibile lanciare sfide di progettazione per sviluppare una sensibilità e un'intelligenza collettiva, prevedendo lo sviluppo di applicazioni robotiche per l'assistenza agli anziani che possano essere impiegate sia per la riabilitazione sia come supporto quotidiano nell'ambiente domestico.

## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Al momento non sono state ancora avviate iniziative rivolte alle differenze di genere dedicate esclusivamente alla popolazione senior.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Considerata l'importanza delle competenze digitali, il Dipartimento confermerà in futuro il suo impegno sul tema del divario di genere. Con riferimento alla popolazione senior, al momento non sono stati messi in campo interventi specifici a favore delle donne. Una delle azioni da sviluppare nel prossimo periodo sarà la valorizzazione di quelle esperienze sul territorio che potranno avere maggiore impatto sul tema dell'approccio di genere in riferimento agli anziani. È in attesa di essere finanziata un'iniziativa del Dipartimento (scritta a quattro mani con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) riguardante il reinserimento di donne non più giovani nel mondo del lavoro.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei *caregiver* a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei *caregiver* sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

## **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'accesso alle informazioni, di cui alla raccomandazione n.17, è supportato dal Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) che opera come base dati contenente tutte le informazioni relative all'intera storia clinica del paziente. Il fascicolo dà la possibilità di consultare tutti i dati e la documentazione clinica dell'assistito, evitando il ripetersi di analisi o altre prestazioni sanitarie con il conseguente spreco di denaro e di tempo da parte del cittadino. L'assistito conserva la totale gestione delle proprie informazioni e della privacy poiché ha la possibilità di verificare come vengono trattati i propri dati e di controllare chi ha avuto accesso al proprio FSE. Il dialogo intergenerazionale, di cui alla raccomandazione n.20, sarà favorito dall'iniziativa Servizio Civile Digitale che consentirà ai volontari del Servizio Civile Universale di impegnarsi nel ruolo di facilitatori digitali con l'obiettivo di supportare e agevolare i cittadini nell'uso delle tecnologie informatiche e nell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi pubblici digitali. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze digitali, l'azione del Dipartimento fa riferimento al raccordo e al potenziamento di tutti gli interventi in corso. Al riguardo, vale la pena soffermarsi su alcune iniziative della Comunità di Sant'Egidio, dedicate alla formazione sul digitale per il *caregiver*.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nell'ottica di una possibile implementazione futura il Dipartimento potenzierà lo sviluppo di programmi finalizzati al miglioramento delle competenze digitali in favore degli anziani attraverso l'utilizzo dei punti di facilitazione digitale e della piattaforma "ACCEDI", con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle iniziative specifiche locali. Il progetto "Servizio Civile Digitale", che ha il suo focus sul tema del dialogo intergenerazionale, è appena stato avviato in forma sperimentale e verrà sviluppato nel corso di un triennio nell'ambito del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza": i suoi effetti si potranno analizzare in futuro. Il Dipartimento, inoltre, sosterrà a livello nazionale le buone pratiche che le associazioni del terzo settore svilupperanno sul tema del supporto allo sviluppo di competenze digitali.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Con riferimento al tema del supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e della promozione della solidarietà inter e intragenerazionale, si possono citare le numerose iniziative e i corsi di formazione che sono stati messi in campo nel periodo del distanziamento fisico dovuto all'emergenza sanitaria per COVID-19 per aiutare le persone anziane ad accedere ai servizi digitali. Ne costituisce un esempio l'iniziativa "Maestri d'Italia di TIM" che ha guidato giovani nipoti, in qualità di facilitatori digitali, a supportare "a distanza" i nonni nell'utilizzo delle nuove tecnologie durante il *lock-down*.

## 11. SDG 11: Città sostenibili

### Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Come riportato precedentemente, il Dipartimento per la trasformazione digitale promuove e supporta attraverso i progetti Servizio Civile Digitale/Reti di facilitazione digitale e le iniziative della Coalizione nazionale di Repubblica Digitale, l'attivazione e il potenziamento di servizi di facilitazione digitale finalizzati a favorire l'uso dei servizi pubblici digitali soprattutto da parte della popolazione senior. Allo stesso tempo, il Dipartimento sviluppa le tematiche dell'Invecchiamento attivo nei seguenti ambiti:

- design dei servizi pubblici, con lo sviluppo delle linee guida da seguire nella progettazione e successiva realizzazione di servizi pubblici digitali sia come approccio generale che, nello specifico, per gli aspetti dell'inclusività e dell'accessibilità;
- identità digitale, 1. mettendo a regime il Registration Authority Officer (RAO pubblico) per potenziare l'identificazione di persona, per cui gli anziani potranno identificarsi ai Comuni quando richiedono SPID. Tale azione rappresenta una modalità particolarmente idonea per le persone anziane con scarsa familiarità digitale che necessitano di un supporto nell'emissione e nel rilascio del Sistema Pubblico di Identità Digitale. 2. lavorando al sistema di delega, così che l'anziano potrà delegare un individuo terzo (ad es. il figlio) a operare al suo posto. Il sistema di delega, che si rivolge a quelle fasce di popolazione che non possono operare digitalmente, consente a una persona di delegare un'altra persona per operare al suo

posto grazie all'identità digitale (SPID o carta d'identità elettronica), nei massimi criteri di sicurezza e protezione dell'individuo dal momento che il sistema tratterà sia l'identità del delegante sia l'identità del delegato.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema della facilitazione digitale sarà sviluppato nel "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza": il Dipartimento prevede in futuro un potenziamento delle reti di facilitazione digitale grazie agli effetti che il progetto del "Servizio Civile Digitale" sarà in grado di produrre. Per quanto riguarda il tema dell'identità digitale, nel prossimo periodo il Dipartimento incrementerà la diffusione della procedura di Registration Authority Officer (RAO pubblico) che consente l'emissione di SPID da parte delle amministrazioni locali. In caso di riscontro positivo da parte degli utenti, il Dipartimento intenderà espandere su tutto il territorio nazionale tale procedura, al momento in fase di sperimentazione a livello locale con il coinvolgimento degli operatori comunali. Sarà a breve potenziato anche il sistema di delega: un percorso avviato da poco in via sperimentale e riguardante le persone che non possono operare digitalmente. Questa iniziativa sarà resa disponibile in maniera limitata ad alcuni servizi entro la fine dell'anno in corso per poi essere estesa in un secondo periodo a livello nazionale. Tali interventi, come tutti i sistemi di trasformazione digitale, non sono ancora disponibili dal momento che sono in fase di progettazione e costruzione. Il loro percorso di adozione, piuttosto articolato, verrà gradualmente aggiornato e integrato dopo aver ottenuto un riscontro in termini di utilità da parte della popolazione.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

È opportuno considerare le modalità di accesso ai servizi presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture, al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo. Oggi l'accelerazione della trasformazione digitale dovrebbe andare di pari passo con l'acquisizione di competenze in grado di rendere gli anziani autonomi nella fruizione dei servizi digitali. Si può citare, in proposito, il massiccio utilizzo di SPID durante il periodo del *lockdown* ed il conseguente incremento dell'attivazione di identità digitali nel corso del 2020, come rilevano gli ultimi dati statistici. È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti, quali la domotica e la robotica, al fine di rendere gli anziani autonomi attraverso l'impiego di procedure usabili e accessibili.

## 12. Persone anziane in situazioni di emergenza

### Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è un'infrastruttura portante del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e, in linea con le raccomandazioni n.25 e n.26, rappresenta uno strumento essenziale nel fronteggiare le situazioni di emergenza, in quanto dà la possibilità di accedere tempestivamente alle informazioni sullo stato clinico dell'assistito, fornendo ai medici di pronto soccorso le informazioni necessarie per un corretto e tempestivo intervento e salvaguardando la salute del paziente. Il personale medico, previo consenso da parte dell'assistito, ha la possibilità di consultare la documentazione relativa alla storia clinica del paziente, favorendo quindi il potenziamento del servizio di assistenza socio-sanitaria nei casi di emergenza. Il cittadino ha, inoltre, la facoltà di inserire nel proprio "Taccuino" tutte le informazioni che ritiene importanti e non presenti nella sua storia clinica e, in aggiunta, la documentazione relativa a prestazioni erogate da strutture private, di altra nazione o comunque non appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), assicurando, così, un quadro più esaustivo di tutta la sua storia clinica.

### Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

In relazione a questo tema il Dipartimento al momento non prevede di mettere in campo, in prospettiva futura, iniziative specifiche in favore degli anziani. Sul fronte della relazione Covid/invecchiamento attivo, dunque, non saranno previste azioni rivolte alle persone anziane. Il Dipartimento, tuttavia, ha contribuito a reperire dati e a fornire servizi di supporto funzionali, in un momento successivo, alla pianificazione dell'app "IMMUNI" e dell'app "IO".



### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

### **13. MIPAA *Commitment* 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Strategia Nazionale per le competenze digitali e il Piano Operativo per la sua attuazione, nell'ambito dell'iniziativa "Repubblica Digitale", ha tra i suoi obiettivi anche quello di sensibilizzare l'attenzione sul tema dell'invecchiamento attivo della popolazione senior attraverso la riduzione del divario digitale intergenerazionale. Nel Piano vengono promossi percorsi di comunicazione, basati sulla convinzione che i processi di alfabetizzazione e di sensibilizzazione necessitano di un'attività di comunicazione continua, anche con un supporto sistematico dei mass media, di carattere strettamente funzionale all'obiettivo e non meramente promozionale. Tra i partner dell'iniziativa figura ISTAT il quale supporta il gruppo di lavoro nelle attività inerenti la raccolta e la verifica dei dati sulle competenze digitali della popolazione, in particolare di quella anziana. La costante verifica dei dati, sia a livello nazionale che comunitario attraverso EUROSTAT e gli indicatori DESI, consente di monitorare lo stato dell'arte in materia di *digital divide* della popolazione senior, calibrando con efficacia le azioni messe in campo.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La gran parte delle azioni e degli interventi del Dipartimento attuati in un'ottica di invecchiamento attivo è in attesa di produrre risultati concreti: sarà possibile conoscere in un prossimo futuro gli effetti prodotti da tali iniziative.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

Con riferimento all'oggetto di questo capitolo il Dipartimento ritiene importante che ci sia un raccordo e una integrazione tra tutte le azioni intraprese dai vari gruppi di lavoro e dai diversi Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri concentrati sul tema dell'invecchiamento attivo. Sostiene, inoltre, che questa integrazione dovrà contare sulla collaborazione di diversi attori, a livello centrale e a livello istituzionale territoriale, e sul coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore che si occupano di invecchiamento attivo e di inclusione sociale delle persone anziane.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## Osservazioni conclusive

Alla luce dello stato dell'arte precedentemente riscontrato, considerando gli input forniti dai referenti dell'Amministrazione, si evidenzia la necessità di migliorare l'attuale livello di inclusione digitale delle persone anziane, incrementando l'utilizzo dei servizi digitali pubblici e privati da parte degli stessi cittadini senior. Si ritiene che una delle iniziative da implementare in maniera prioritaria sia l'adozione dell'identità digitale incentivando la collaborazione con ministeri ed enti pubblici. Un'attenzione particolare viene data all'esigenza di valorizzare esperienze e progettualità che, sebbene nate a livello locale, possano essere replicate sul territorio nazionale attraverso lo stanziamento di fondi, risorse e avvisi pubblici.

In merito al feedback fornito dagli stakeholder della società civile, si sottolinea complessivamente l'intenzione di portare un valore aggiunto agli input forniti dai referenti dell'Amministrazione attraverso la proposta di nuove iniziative volte a potenziare le opportunità indicate dagli stessi rappresentanti dell'Amministrazione e descritte in corrispondenza di determinate dimensioni di invecchiamento attivo presenti nel documento.

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale:

**Giuseppe Iacono:** esperto - coordinatore programma Repubblica Digitale  
[giuseppe.iacono@teamdigitale.governo.it](mailto:giuseppe.iacono@teamdigitale.governo.it) (referente principale)

**Alberto Simonetti:** esperto - assistente del Team Repubblica Digitale  
[alberto.simonetti@teamdigitale.governo.it](mailto:alberto.simonetti@teamdigitale.governo.it)

**Silvana Filippini:** esperta - service owner Identità Digitale  
[silvana.filippini@teamdigitale.governo.it](mailto:silvana.filippini@teamdigitale.governo.it)

**Erika Miglietta:** dirigente - coordinatore Servizio iniziative di sistema per il settore pubblico – Ufficio per l'Indirizzo Tecnologico  
[erika@teamdigitale.governo.it](mailto:erika@teamdigitale.governo.it)

### Per gli stakeholder della società civile:

**Vitalba Paesano:** Grey Panthers - [vp@grey-panthers.it](mailto:vp@grey-panthers.it)

**Mirta Michilli:** fondazione Mondo Digitale - [m.michilli@mondodigitale.org](mailto:m.michilli@mondodigitale.org)

**Francesca Salvatore:** UIL Pensionati - [francesca.salvatore@uilpensionati.it](mailto:francesca.salvatore@uilpensionati.it)

**Attività di ricerca nel Dipartimento a cura di:** Margherita Villa – IRCCS INRCA – [m.villa@governo.it](mailto:m.villa@governo.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente